

Zeitschrift: Kinema
Herausgeber: Schweizerischer Lichtspieltheater-Verband
Band: 3 (1913)
Heft: 27

Artikel: E il cinematografo?
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-719563>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

veut l'étreindre. Yvette prend sa cravache et le flagelle au visage. Le Moréno s'éloigne l'âme remplie de noirs dessins. La chaleur est toride, c'est l'heure ardente où la nature elle-même semble vouloir se reposer. Yvette somnole nonchalamment étendue sur un divan près de la fenêtre, lorsqu'elle se réveille tout à coup au contact froid d'un reptile enroulé autour de son bras nu. La vipère, au mouvement, a resserré son étreinte et planté ses crochets en pleine chair. Yvette pousse un cri. Sa mère accourt ainsi que Le Moréno. Pendant qu'elle tue la vipère, Le Moréno va chercher la seule fiole de sérum qui se trouve dans la ferme. Il avoue son amour, sa vengeance, car c'est lui qui a apporté la vipère et puisqu'on ne veut pas lui donner la main d'Yvette, il préfère qu'elle meure; d'un geste violent il jette à terre le précieux liquide. Une détonation éclate. Le Moréno s'écroule mortellement. La mère engoissée fait seller son cheval; elle ira retrouver l'expédition de Brémond et chercher l'autre fiole. Dans cette course à la vie, elle tombe près du camp dans une fosse creusée pour prendre les fauves et si habilement construite qu'elle ne peut en sortir. La malheureuse est prisonnière et promise en pâture aux lions qui rôdent. Le cheval de Mme. Brémond, abandonné, s'est dirigé vers le camp. Aussi l'étonnement est profond quand on reconnaît le cheval de Mme. Brémond on pressent un malheur, et en suivant le cheval on finit par découvrir la pauvre femme au fond de la fausse. Elle raconte son odyssée à son mari et les voilà partis sans plus attendre pour tâcher de sauver leur unique amour.

Là-bas, deux cavaliers bondissent dans la pleine soulevant des nuages de poussière. Ils approchent, ils arrivent, il est encore temps et Yvette est sauvée.

Tel est le scénario des Chasseurs de Lions, pièce soulevant chaque soir des applaudissements et des cris enthousiastes par sa parfaite et minutieuse mise en scène visible seulement au Gaumont-Pascène de ce chef-d'œuvre cinématographique - Hippodrome. Avec des films humoristiques comme Calino et le petit restaurant très bien; et „Cas de force Majeure” nulle part on ne peut passer meilleur moment qu'en ce merveilleux établissement.

André Lhoret.



È il Cinematografo?



Lasciamo andare quelli che trovano dannoso il cinematografo, perchè vi si potrebbe sviluppare un incendio; lasciamo stare quelli che dicono dannoso il cinematografo perchè quell'improvviso succedersi di luci e di tenebre, quel fastidioso tremolio delle immagini sulla tela son nocivi alla vista, e gli altri che dimostrano poca simpatia per il profumo diverbena che si leva da tanta carne stipata in piccolo spazio; ragioni del resto ottime per combattere certi ritrovi che non offrono nemmeno

le più elementari garanzie di sicurezza e di igiene, e veniamo alle preoccupazioni di ordine più elevato, quelle morali.

Uno (chiedo io venia alla grammatica e alla stilistica per i miei scolari) scrive: „Nel cinematografo si rappresentano di rado fatti storici, perchè si raffigurano quasi sempre episodi, i quali trattano specialmente di tradimenti, di viltà, di passioni scandalose per rendere più piacevole il dramma” (M. C.)...

Quelle magnifiche rappresentazioni quelle le figure così belle, così attraenti che fanno estasiare coloro che le ammirano, quelle scene comiche così divertenti si presentano ai nostri occhi sotto parvenza di cose che in luogo di recar danno alla nostra educazione, le apportano un benessere (!). Ah spenfierati noi! Se riflettessimo ecc.” (A. L.)

Questo buon ragazzetto vede l'inganno che vien teso da tutto quell'apparato fantasioso di luci, di sfarzo, di réclame; sotto, quanto orpello e qual sordido cumulo di basse intenzioni!

Un terzo: „Presso a poco son sempre le stesse cose, scene amorose o gesta di qualche poliziotto immaginario come Nat Pinkerton ecc.; insomma tutte le scene che essendo fantastiche, riscaldano la mente ai giovanetti che vanno volentieri e in gran numero al cinematografo. Leggere libri cattivi e d'avventure non è consigliabile ai giovanetti, ma è ancor meno consigliabile il vederle rappresentate sulle tele, come fossero proprio vere”. E conclude: „Invece di sciupare denaro e tempo rimangano a casa a studiare e a leggere libri di buoni scrittori, che acquisteranno molto di più”. (E. L.). Possiamo sperare, caro Ernestino, che comincerai tu a mettere in pratica il tuo consiglio? Se no, ti batteizzeremo: padre Zappata che predica bene e razzola male.

Un quinto: „Questi cinematografi non raffigurano sulla tela altro che tradimenti, vendette, assassini, parricidi, fratricidi e mille altre cose di questo genere. Che cosa si ricava da ciò?” (F. F.).

Rispondero io: „S'impara a scambiare il male per il bene, a non capirci più nulla tra quello che si apprende in casa e in iscuola e quello che si vede nei cinematografi e che si vuol far credere la realtà della vita”.

Un sesto: „In molte scene comiche poi il deriso è appunto qualche povero carabiniere o qualche giudice e sembra che queste non debba produrre nessun dannoso effetto nell'animo dei ragazzi; viceversa essi ci pensano ed alle volte ne possono derivare gravi conseguenze, come la perdita di rispetto ai superiori”. (L. B.). Non c'è che dire; il nostro (L. B.) ha la vista un po' più lunga che altri suoi compagni.

Un settimo (e conchiudo perchè del resto non la finirei più) ricorda che non molto tempo fa fu decapitato a Parigi un giovane ventenne che dopo aver viste al cinematografo e lette le gesta di una banda che infestava Parigi e i dintorni, volle imitarne le gesta necidendo due o tre persone”. (A. B.) Questo l'ho letto anch'io; e n'ho letto anche quale' un altro di simili esempi accaduti più vicini a noi.

Capisco: qui l'effetto è stato troppo più vasto della

causa; qui abbiamo l'estremo; ma assicura da altri casi consimili? A furia di rodere e rodere, la corda si consuma; cioè voglio dire che simili spettacoli, divenuti pascolo di anime ingenue e impressionabili, a poco a poco le eccitano, le intorbidano, le ammalano, le traviano.

Ragazzi! a voi da questi signori impresari erano stati promessi trattenimenti istruttivi e adatti alla vostra educazione. Se ne sono dimenticati.

Non andate più al cinematografo, se non siete sicuri di assistere a qualche-cosa che, divertendovi, innalzi la vostra mente alla contemplazione di fatti generosi o aumenti il vostro patrimonio intellettuale di cognizioni sode e saggie. Così comincerete ad affermare la vostra volontà nel bene e il vostro diritto ad essere rispettati nel più puro e santo tesoro che possediate: la innocenza.

Genitori! rifletteteci e poi fate il vostro comodaccio. Se volete allontanare i figliuoli dal retto senso della vita, se volete intorbidare gli orizzonti sereni del loro animo puro, se volete distruggere i buoni germi dell'educazione familiare e scolastica, se volete far perder del tempo e sprecar denaro, se volete a poco a poco, a poco a poco (gutta cavat lapidem!), guastare ogni buona inclinazione nel cuore dei vostri ragazzi, conduceteli ogni giorno a vedere le prodezze del cinematografo. O se volete che il cinematografo dia ai vostri giovani un'ora di svago utile e sano, pretendete spettacoli decenti e convenienti alla loro età e alla loro educazione.



Nel distretto di Locarno



Locarno

Regolamento sui cinematografi. E' esposto all'albo comunale il regolamento elaborato dal Lod. Municipio in esecuzione della deliberazione 30 aprile u. s., del Consiglio Comunale.

Il regolamento stabilisce che chiunque voglia aprire un pubblico cinematografo dovrà chiederne l'autorizzazione al Municipio il quale esaminerà le condizioni di sicurezza e di igiene dei locali, ove dovrà essere severamente proibito l'accendere dei fiammiferi.

Per facilitare il controllo delle „films“ e dei quadri

„reclame“ l'impresa, almeno 24 ore prima della rappresentazione dovrà darne notifica al Municipio il quale trasmetterà la domanda alla speciale commissione a ciò designata contro le decisioni della quale è ammesso ricorso al Municipio che decide in via definitiva.

Resta proibito rappresentare delitti, crimini, suicidi, scene brutali, immorali, contrarie alla buona educazione civica o che possono far nascere qualche questione nel pubblico spettatore.

I non licenziati dalla scuola non potranno accedervi se non accompagnati da persone adulte responsabili a meno che avvengano delle rappresentazioni speciali per i fanciulli.

Il regolamento verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato.



Lichtspiele im Berner Stadttheater.

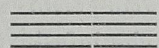


Die Abstimmung über das Programm vom 19. dies 25. Juni hat folgendes Resultat ergeben: Von je 100 Besuchern haben gestimmt für das Bild-West-Drama „Der wilde Reiter“ 50, für „Nachtfalter“ mit Asta Nielsen 30, für „Moriz ist krank“ mit Prince 15, für die „Bilder aus der Bretagne“ 7, für die „Kinovitäten“ der Wochenrevue 5. Viele Besucher haben sich für zwei oder mehrere Teile des Programmes entschieden.

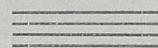
Dieses Ergebnis beweist, daß sich die überwiegende Mehrheit des Publikums hauptsächlich für die dramatischen Darstellungen interessiert. Die gebotenen Dramen sind dem Ergebnis der Abstimmung zufolge richtig taxiert worden. „Der wilde Reiter“ war unstreitig das bessere Bild. Auch wenn bei diesem Drama, von einer französischen Fabrik hergestellt, die Handlung nicht einwandfrei war (es sei hier nur an die auch ästhetisch unschöne Eisenbahnszene erinnert), so entschädigten dafür zahlreiche lebhaft bewegte und malerische Bilder. Hervorzuheben ist an diesem Film die ausgezeichnete Regie und Photographie. „Der Nachtfalter“, deutscher Herkunft, war ungleich schwächer. Die Handlung war nicht logisch aufgebaut (der Selbstmord der Tänzerin am Schlusse z. B. entbehrte jeder inneren Begründung und war ohne Zweifel nur wegen des äußeren

Siemens-Kohle

anerkannt vorzüglichste Kohle



für Projektionszwecke



Gebrüder Siemens & Co., Lichtenberg bei Berlin

Lager für die Schweiz:

Siemens Schuckertwerke :: Zweigbureau ZÜRICH